

Arriva in tv la storia dei due giornalisti scomparsi

ROMA. La vicenda di Graziella De Palo e Italo Toni, i due giornalisti misteriosamente scomparsi in Libano nell'80, comparirà lunedì prossimo sul piccolo schermo. In tv la porterà Retequattro, nel settimanale «Maurizio Costanzo show», in onda dal teatro Sistina alle 23,15. Sul palcoscenico, accanto a Maurizio Costanzo, siederanno il fratello di Graziella De Palo e il sottosegretario alla difesa, il senatore socialista Signori: a Giancarlo De Palo il compito di ripercorrere per i telespettatori le tappe più importanti della vicenda di cui sua sorella è protagonista, al senatore Signori il compito di dare risposta alla oscura storia.

La coppia di giornalisti (lei, Graziella De Palo, collaborava a *Paese sera*) va in Libano su invito dell'Olp per un'inchiesta. Entrambi dovevano rientrare (ma così non fu) a metà di settembre. Fin dai primi giorni di ritardo la famiglia, racconta Giancarlo De Palo, cominciò preoccuparsi e chiese notizie all'ufficio romano dell'Olp. E' semplicemente un ritardo, viene risposto, dovuto alla «mancanza di aerei

tra Siria e Italia». La coppia doveva compiere anche una puntata a Damasco. Ma i bagagli di Graziella De Palo vengono trovati, a fine settembre, in un albergo palestinese di Beirut ovest. Ai primi di ottobre interviene il ministero degli esteri, più tardi affiancato nell'inchiesta dal Cesis e dai Sismi, due dei servizi segreti nazionali. Perché, si domanda Giancarlo De Palo, Francesco Malfatti di Montetretto, segretario generale della Farnesina dispose l'intervento del controspionaggio militare, il Sismi? «Questa cosa ci creò qualche problema per il fatto che mia sorella era stata forse la prima giornalista a occuparsi di traffico d'armi», quando era spesso illegale e funzionava con la copertura dei servizi. Insomma, impensieriti dal fatto che chi cercava Graziella era anche in potenza «interessato alla sua scomparsa», la famiglia parlò direttamente con Arafat. Il leader dell'Olp «ci ha anche lui confermato che mia sorella era viva». Giancarlo De Palo aveva già nel passato accusato formalmente Malfatti, Santovito (responsabile dei Sismi) e il colonnello Giovannone «di essere

obiettivamente complici nella sparizione». Questo quattro mesi fa: «E finora nessuno ha risposto».

Eppure, dirà Maurizio Costanzo, l'Italia che ha in Libano tanto prestigio con la forza multinazionale di pace, avrebbe anche tanto potere contrattuale per chiedere notizie alle autorità di Beirut. A questo punto Costanzo (una stravaganza di questa storia è che, coinvolgendo due importanti tesserati P2, Malfatti e Santovito, sia portata in tv da un pidulista pentito, Costanzo, appunto) chiama in causa direttamente l'attuale governo. «Se c'è chi si è macchiato di responsabilità gravi, drammatiche, tragiche, come quelle che sono state citate qui — ha risposto Signori, sottosegretario alla difesa — è giusto che paghi e paghi duramente». Applausi dalla platea. Ma poco prima Signori aveva ammesso di aver «appreso i particolari della vicenda, proprio in quel momento, lì, dal signor De Palo. E ne aveva ricevuto l'invito sollecito a informarsi in proposito. Per potere, tra qualche settimana, girare l'informazione ai telespettatori che la Rai ha lasciato all'oscuro».